

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico* L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico
Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali* Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo* Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari



GUIDA AI CONSIGLI DI CLASSE PER LA STESURA DEL PEI

Gentili colleghi, in vista dei prossimi e dei successivi consigli di classe, vi sottopongo alcuni punti nodali che si presenteranno spesso nella gestione pratica degli alunni DVA.

- **Il profilo dell'insegnante di sostegno;**
- **La redazione del PEI;**
- **La valutazione e le verifiche degli alunni certificati.**

Spero che questo sintetico vademecum vi possa essere utile, soprattutto - quando se ne dovesse ravvisare l'opportunità - per definire nei CONSIGLI DI CLASSE, questioni relative alla normativa vigente e sulla sua applicazione.

IL PROFILO DEL DOCENTE SPECIALIZZATO

"Il docente specializzato per il sostegno è **assegnato alla classe in cui è iscritto un alunno con disabilità**; egli assume la contitolarità della classe in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti ai sensi dell'articolo 13, comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Il docente specializzato si occupa delle attività educativo-didattiche attraverso le **attività di sostegno alla classe** al fine di favorire e promuovere il processo di integrazione degli alunni con disabilità.

Offre la sua professionalità e competenza per apportare all'interno della classe un significativo contributo a supporto della **collegiale azione educativo-didattica, secondo principi di corresponsabilità e di collegialità.**" (D.M. 30 settembre 2011, All. A).

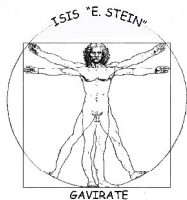
Il docente specializzato per il sostegno deve perciò possedere una serie notevole di competenze, capacità di analisi e comprensione dei processi cognitivi a livello individuale e collettivo. Approfondite conoscenze di natura teorica e operativa per l'approccio interdisciplinare allo studio. Competenze pedagogico-didattiche per realizzare le forme più efficaci ed efficienti di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi.

Per una più approfondita analisi del profilo del docente di sostegno si rimanda alla seguente normativa:

- Legge 5/02/92, n. 104, art. 13, comma 6;
- D.L. 16 aprile 1994, n.297, comma V;
- O.M. 80/95, art. 13, comma 10;
- O.M. 227/95;
- O.M. 21.04.1997, n.266;
- D.M. 30 settembre 2011 (All. A)

LA REDAZIONE DEL P.E.I.

Il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di diversabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/2/94 - art.5).



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico* L. Scientifico * L. Scientifico Sportivo * L. Linguistico
Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari



UKAS is a member of Registrar of Standards (holding) Ltd.

Per ogni alunno in situazione di diversabilità inserito nella scuola, viene redatto il PEI, a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale e dall'osservazione dei docenti.

La strutturazione del PEI è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti d'intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

- QUANDO SI FA

Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica (allegato 2 – griglia osservazione) dell'alunno in situazione di diversabilità, - **di norma non superiore a due mesi** - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, è costruito il PEI con scadenza annuale.

Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso è trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.

- CHI LO FA

Il PEI è redatto "congiuntamente dagli operatori sanitari, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/2/94 - art.5).

È perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di diversabilità" **non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.**

- COSA CONTIENE

Il PEI, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce integrandoli alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto nel rispetto delle specifiche competenze.

- A COSA SERVE

Tale programma personalizzato è **la bussola che guiderà il percorso scolastico dell'alunno in situazione di diversabilità** e, quindi, dovrà essere finalizzato a fargli raggiungere - in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi - obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative; utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

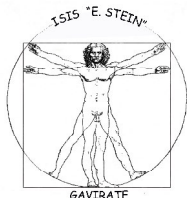
Naturalmente come ogni programma, anche il PEI va sottoposto a verifiche periodiche e, se necessario, rimodulato. Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), gli operatori dei servizi sanitari ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94 - art. 6).

In pratica.

La bozza di PEI è predisposta dal docente di sostegno che ha raccolto - attraverso una scheda di osservazione e valutazione (griglia allegato 2) - i programmi, il parere e le valutazioni dei colleghi curricolari.

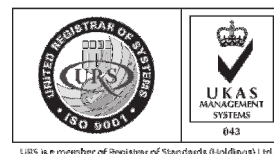
Questa fase di osservazione/valutazione deve concludersi prima dei consigli di classe di novembre, in cui il docente di sostegno sottoporrà al consiglio di classe la bozza del PEI.

Si consiglia di specificare bene:



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico* L. Scientifico * L. Scientifico Sportivo * L. Linguistico
Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari



- Il tipo di programmazione proposta;
- Gli obiettivi e, in caso di programmazione per obiettivi minimi, i programmi di ogni materia con l'indicazione degli obiettivi minimi da raggiungere;
- I criteri per la valutazione e le modalità di svolgimento delle verifiche scritte ed orali.

Dopo l'approvazione (firma) del consiglio di classe il PEI va sottoposto all'approvazione (firma) della famiglia e del medico che ha in carico l'alunno.

LA VALUTAZIONE

Uno dei momenti più delicati e controversi della gestione pratica degli alunni certificati è quello della valutazione.

La valutazione degli alunni DVA si attua tenendo in debito conto: le capacità effettive in relazione al deficit e gli obiettivi fissati nel PEI.

Le verifiche orali e le prove scritte sono programmate e facilitate mediante una pianificazione dell'attività teorica, attraverso un intervento propedeutico da parte dell'insegnante di sostegno e **fanno comunque riferimento al PEI.**

In pratica.

Partendo dai percorsi possibili che si possono sviluppare all'interno della scuola secondaria superiore che sono:

- A. Percorso formativo con **OBIETTIVI MINIMI** (obiettivi minimi delle singole programmazioni) finalizzato al conseguimento del titolo di studio finale. Il raggiungimento degli obiettivi minimi può avvenire anche attraverso un percorso didattico diverso da quello della classe, **equipollente**.
- B. Percorso formativo con **OBIETTIVI DIFFERENZIATI**, finalizzato al conseguimento di un Credito Formativo. Prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità dell'alunno, spesso completamente diversi e scollegati dalle programmazioni della classe.

Si procederà ad una modalità specifica di valutazione:

1. "UGUALE" A QUELLA DI TUTTI I COMPAGNI (art.13 O.M.90/2001)

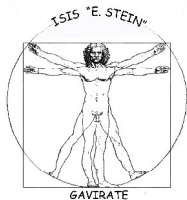
Si ha quando lo studente con diversabilità segue la programmazione della classe (OBIETTIVI MINIMI), anche se ottenuta con modalità specifiche, ad esempio strutturando le spiegazioni e le verifiche in modo differente (scritte invece che orali, con schemi, domande guida e supporti grafici) o svolgendo le prove in **tempi più lunghi** ovvero "accorciando" la prova di verifica.

La struttura diversa delle spiegazioni, del materiale di lavoro e delle verifiche viene opportunamente decisa in comune accordo tra i docenti curricolari e di sostegno.

*L'art.16, comma 3 della legge 104/92 specifica che "per gli alunni handicappati sono consentite **prove equipollenti** e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione" (ad esempio, nel caso di un allievo non udente che utilizzi la L.I.S. oltre all'insegnante di sostegno è utile la presenza di un interprete, che può essere lo stesso docente di sostegno o un'altra figura).*

2. "DIFFERENZIATA" (art.15 O.M. 90/2001)

Se lo studente ha intrapreso un percorso DIFFERENZIATO, dopo un primo periodo di osservazione (**in genere entro il primo trimestre o quadrimestre**) il C.d.C. propone alla famiglia la modalità di valutazione che ritiene sia più adeguata allo sviluppo delle potenzialità del ragazzo:



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico* L. Scientifico * L. Scientifico Sportivo * L. Linguistico
Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari



UKAS is a member of Registrar of Standards (holding) Ltd.

la **proposta** di una valutazione “differenziata” si effettua **ogni anno** con lettera scritta nella quale **la famiglia è invitata ad esprimere la sua opinione** inviando alla scuola, entro una data definita dall’istituto stesso, la comunicazione scritta sulla valutazione scelta. È importante segnalare sul registro dei verbali che l’allievo è valutato ai sensi dell’art.15.

Nel PEI vengono indicati obiettivi didattici e formativi individualizzati non sempre riconducibili a quelli fissati per i compagni, come anche avviene per le strategie e per le metodologie adottate. Nella stessa programmazione di inizio anno (che viene definita **insieme** tra docenti curricolari e quello di sostegno) vengono indicati: obiettivi, metodologie, attività e contenuti.

Le verifiche vengono strutturate, in accordo tra docente curricolare e quello di sostegno sulla base delle indicazioni presenti nella programmazione individualizzata.

Per gli studenti così valutati, il C.d.C. può prevedere, in base ai risultati conseguiti, una valutazione che si avvicini a quella della classe per poi eventualmente elaborare un percorso strutturato sugli obiettivi “minimi” della classe che porti al conseguimento del titolo di studio.

In sostanza, così facendo, si potrebbe passare da una valutazione “differenziata” ad una “conforme” alla programmazione della classe.

Qualora la valutazione di fine anno sia “differenziata”, il C. d.C. valuta l’apprendimento e attribuisce voti secondo gli obiettivi indicati nel PEI.

La valutazione differenziata porta al rilascio di un **attestato** delle competenze raggiunte, certificabili dalla scuola stessa sulla base di modelli strutturati dal Ministero.

LE VERIFICHE

Le verifiche orali e le prove scritte devono essere programmate e facilitate mediante una pianificazione dell’attività teorica, attraverso un intervento propedeutico da parte dell’insegnante di sostegno e, **fanno comunque, riferimento al PEI.**

In pratica.

- *Nelle verifiche scritte utilizzare domande che prevedano risposte chiuse in modo da poter rendere autonomo il ragazzo nello svolgimento del lavoro. Se utile consentire tempi supplementari.*
- *Programmare le interrogazioni e cercare di porre domande che possano consentire risposte brevi e concise.*

L’amplificazione e la valorizzazione dei risultati positivi, accompagnate da gratificazioni ed incoraggiamenti, soprattutto da parte degli adulti significativi, possono favorire una migliore immagine di sé e, al contempo, aiutare a mantenere alta e costante la motivazione allo studio.